

“Affrontare il tabù del cancro per prevenire la salute”. Progetto “laboratori della cittadinanza partecipata, finanziata dal Ministero del Welfare. Obiettivi: approfondire e superare le tematiche legate al tabù della malattia cancro “promuovendo salute”, favorire l’emersione-espressione del vissuto legato al sisma che ha colpito l’Aquila il sei aprile 2010, prevenzione del disagio giovanile.

Progetti IN CORSO

“Impatto della complessità sull’outcome di pazienti oncologici”, progetto CCM, in collaborazione con Humanitas, FAVO e Mirasole. Obiettivo: migliorare la sopravvivenza dei pazienti oncologici con fragilità, mediante approcci terapeutici personalizzati che permettano un’adeguata gestione delle comorbidità. I dati al momento disponibili su cui si basano le linee guida nazionali e internazionali sono desunti da studi clinici che riguardano unicamente pazienti in buone condizioni generali, senza comorbidità significative.

“Ricerca finalizzata 2009 Rare Cancers in Italy: surveillance and evaluation of the access to diagnosis and treatment”. - Tumori rari in Italia: sorveglianza e valutazione dell’accesso a diagnosi e trattamento. Obiettivi: Promuovere la creazione di reference networks per il trattamento dei pazienti con tumori rari con l’obiettivo di migliorare la loro qualità di vita; Diffondere informazioni e buone pratiche cliniche sui tumori rari, specie tra i medici di medicina generale e gli anatomici patologi, per assicurare una diagnosi tempestiva e corretta; Incoraggiare le autorità competenti a coinvolgere i pazienti e la comunità dei ricercatori nelle fasi di sviluppo, approvazione per la messa in commercio e valutazione di nuovi farmaci per i tumori rari; Supportare l’uso di metodologie e/o analisi statistiche alternative per la ricerca sui tumori rari.

“L’informazione e la comunicazione nel sistema salute nella Regione Lombardia”, ROL 3 Diffusione Rete. Obiettivo: estendere e potenziare il Servizio Informativo Nazionale in Oncologia (realizzato con il progetto approvato nell’ambito del Programma 1 - WP5 di ACC da ISS, FAVO, AIMaC e IRCCS oncologici ed organizzato in 34 punti di accoglienza e informazione, di cui 4 già attivi in Lombardia), alle oncologie mediche in Lombardia (capitale dell’oncologia italiana), proprio secondo quanto raccomandato dal PON (pag.121) ovvero che “è necessario e opportuno prevedere un tempo dedicato all’informazione da parte del medico e la contestuale disponibilità di strumenti informativi (libretti, filmati e siti internet) e punti informativi, gestiti congiuntamente alle associazioni di volontariato funzionali alla completezza dell’informazione”. Si vuole infatti incrementare il già rilevante numero dei punti di accoglienza e informazione in oncologia, garantire la fruibilità del sistema informativo multimediale e degli strumenti informativi sempre aggiornati in grado di assicurare un’informazione mirata.

“Cancer Survivorship, a new paradigm of care” ricerca finalizzata 2009. Finanziamento Ministero della Salute, in collaborazione con CRO di Aviano (capofila), Istituto Humanitas di Rozzano, ASP di Siracusa, Institute of Medicine di NY, FAVO - AIMaC).

c) Conto Consuntivo 2010: l’Assemblea ordinaria, nella riunione del 23 marzo 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L’Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 17.942,00; spese per l’acquisto di beni e servizi pari a euro 8.842,00; spese per altre voci residuali pari a euro 190.357,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: l’Assemblea ordinaria, nella riunione del 24 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l’Assemblea ordinaria, nella riunione del 23 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

34. Federazione Centri di Solidarietà

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 17.901,21

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

La Federazione dei Centri di Solidarietà agisce, attraverso le proprie realtà associate, su tutto il territorio italiano con lo scopo di accompagnare gli associati nello sviluppo delle attività svolte a livello locale, incontrando i bisogni delle persone e cercando soluzioni efficaci alle esigenze personali e del territorio, coinvolgendosi con tutti i soggetti e le realtà con cui sono in rapporto (enti locali, associazioni, aziende, ecc.). La Federazione si pone quindi come un “soggetto facilitatore” che asseconda e accompagna, mediante una dinamica sussidiaria, un metodo di condivisione del lavoro, di cammino comune, di correzione e di aiuto vicendevole per lo sviluppo e la crescita umana delle persone coinvolte a livello locale.

La Federazione dei Centri di Solidarietà è presente ed ha operato nel corso del 2011 in tutto il territorio nazionale attraverso le 95 realtà associate. Tali realtà, seppur svolgendo diverse attività con modalità e strumenti specifici, hanno lo scopo di condividere i bisogni delle persone e strutturare percorsi di sostegno volti ad individuare soluzioni efficaci alle esigenze delle persone incontrate.

Nel 2011 è continuato il lavoro di condivisione tra le sedi: il lavoro svolto negli anni precedenti ha permesso di potenziare le tradizionali attività svolte dalla Federazione e di favorire la crescita dei soci attraverso azioni di formazione e condivisione delle esperienze di eccellenza, buone prassi, informazioni, opportunità, ecc ...

Nel corso del 2011, la Federazione Cds ha perseguito i seguenti obiettivi:

4. Favorire la crescita delle sedi locali attraverso azioni formative e di *coaching* per il potenziamento della capacità progettuale e delle professionalità;
5. Sviluppo di un lavoro mirato su alcune tematiche: l'emergenza dettata dalla crisi economica ancora in atto; la governance e le normative vigenti nel Terzo Settore; il bilancio sociale delle opere No profit;
6. Sviluppare sul territorio nazionale progetti innovativi per la realizzazione di azioni sperimentali e la formazione e informatizzazione dei soci (progetti “Custodi della Carità” e “Ufficiali della bellezza”; iniziative formative “Ideale” e “Servire l'opera”);
7. Realizzazione sul territorio di azioni innovative per la piena inclusione sociale delle persone con disabilità, in condizioni di marginalità o di disagio socio-economico;
8. Scambio di esperienze, conoscenze, competenze e buone prassi tra i soci attraverso l'organizzazione di incontri, seminari e workshop su tematiche specifiche;
9. Sviluppo di azioni di comunicazione delle esperienze: redazione della newsletter, partecipazione a momenti pubblici di valenza nazionale (Meeting di Rimini 2011), potenziamento del sito internet, realizzazione di una mostra illustrativa a disposizione di tutte le associate;
10. Sostegno alla nascita e allo sviluppo di reti locali attraverso attività di comunicazione e sensibilizzazione svolte nei singoli territori.

ATTIVITÀ SVOLTE NEL CORSO DEL 2011

(attività di tutela e/o assistenza degli associati e dei terzi, attività formative, i progetti realizzati, comunicazione e promozione...). Nel 2011 la Federazione Cds ha operato allo scopo di favorire la crescita dei soci e la capacità di sviluppare iniziative ed azioni efficaci in risposta ai bisogni emergenti nelle persone incontrate quotidianamente (giovani, famiglie in difficoltà socio-economica, disoccupati, persone in condizione di marginalità sociale, ecc.) attraverso:

1. Coordinamento generale;

2. Progettazione e ricerca di opportunità;
3. Gestione e realizzazione di progetti innovativi su scala nazionale;
4. Realizzazione di azioni sperimentali per l'accompagnamento e l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
5. Azioni formative rivolte ai soci;
6. Lavoro istituzionale e di rappresentanza;
7. Partecipazione al Meeting di Rimini 2011 e ad altri eventi tematici significativi;
8. Comunicazione dell'esperienza.

Coordinamento generale

Nel 2011 è proseguito il lavoro di coordinamento e gestione delle attività svolto dall'Equipe di coordinamento, per favorire la gestione ordinata e flessibile delle diverse azioni che caratterizzano la vita della Federazione stessa e degli associati. Il lavoro di coordinamento è stato svolto attraverso incontri periodici tra i componenti dell'equipe e l'utilizzo di mezzi di comunicazione immediata (skype, video conferenze).

Progettazione e ricerca di opportunità

Nel 2011 è stato svolto un lavoro di progettazione su bandi nazionali e opportunità messe a disposizione da soggetti provati (Fondazioni, aziende, banche, ecc.).

Segnaliamo in particolare l'approvazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (ai sensi della l. 383/00) di un progetto nazionale che sarà realizzato nel 2012 intitolato "A STEP FORWARD: UN'AMICIZIA OPERATIVA". Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare sul territorio nazionale alcuni interventi sperimentali per l'accompagnamento e l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate (disoccupati, ex carcerati, persone con problemi di dipendenza, con svantaggio sociale ed economico, ecc...).

Gestione e realizzazione di progetti innovativi su scala nazionale e realizzazione attività sperimentali rivolte alle categorie svantaggiate

Nel corso del 2011 la Federazione Cds ha gestito e realizzato 4 progetti nazionali, coinvolgendo complessivamente nelle attività progettuali 41 province e 15 regioni; 340 volontari e 2076 destinatari (tra associati e terzi) e realizzando 174 incontri e momenti di lavoro.

Questi i quattro progetti sviluppati nel 2011:

- 1) *Ideale* (luglio 2010 – luglio 2011), lett. D) l.383/00 – dir. 2009
- 2) *Custodi della Carità* (luglio 2010 – luglio 2011) , lett. F) l.383/00 – dir. 2009
- 3) *Servire l'opera* (giugno 2011-giugno 2012) , lett. D) l.383/00 – dir. 2010
- 4) *Ufficiali della bellezza* (luglio 2011- luglio 2012), lett. F) l.383/00 – dir. 2010.

Azioni formative rivolte ai soci

Nel corso del 2011 è stata realizzata un'intensa attività di formazione dei soci con lo scopo di favorire la crescita delle realtà locali attraverso l'apprendimento di dinamiche efficaci attuate in determinati territori e la condivisione di specifiche competenze sotto il profilo gestionale, amministrativo, educativo e di accoglienza.

Lo svolgimento dell'attività formativa - organizzata in seminari, giornate di aggiornamento, incontri in aula e workshop - è stata realizzata in modo itinerante sul territorio, in modo da favorire la partecipazione da parte di tutti i soci alle attività formative e per poter incontrare – all'interno dei territori ospitanti – tutta la rete di enti e realtà che sono in rapporto con le associate. L'attività formativa ha risposto così ad una duplice esigenza:

- 1) L'approfondimento di tematiche e argomenti di interesse comune per le realtà che operano nel Terzo Settore;
- 2) La crescita dei soci e della propria capacità di risposta ai bisogni incontrati attraverso la condivisione di metodologie, strumenti, esperienze significative e buone prassi.

Attraverso l'azione formativa è stato realizzato un lavoro comune sulle seguenti tematiche:

- Gestione, management e amministrazione delle imprese sociali
- Interventi educativi e preventivi rivolti a minori
- Interventi di formazione ed inserimento lavorativo
- Governance e normative vigenti nell'ambito del No profit
- Il bilancio sociale delle realtà No profit.

Soggetti coinvolti nella formazione: n. 520 destinatari.

Lavoro istituzionale e di rappresentanza

La Federazione Cds, grazie al ruolo istituzionale che ricopre, ha partecipato a significativi eventi e tavoli in cui ha apportato il proprio contributo in forza dell'esperienza maturata in questi anni di lavoro sul campo. La Federazione ha inoltre svolto un importante lavoro istituzionale partecipando a:

- a. seminari,
- b. convegni,
- c. celebrazioni,
- d. tavoli di lavoro istituzionali,
- e. tavole rotonde su tematiche specifiche.

Partecipazione al Meeting di Rimini 2011 dal titolo “E l'esistenza diventa una immensa certezza” e ad altri eventi tematici significativi

Nell'agosto del 2011 la Federazione Cds è stata presente con uno stand all'interno del Meeting per l'amicizia fra i popoli di Rimini: si tratta di un'occasione privilegiata per incontrare e tessere rapporti con persone, aziende, enti e soggetti che operano in diversi ambiti a livello locale e nazionale, oltre che per promuovere le attività e per svolgere momenti di lavoro e di condivisione con i propri soci.

Segnaliamo inoltre la partecipazione da parte della Federazione Cds, in qualità di ente invitato a relazionare, al Convegno *“Disoccupazione giovanile: un'emergenza sociale”* organizzato dal Centro di Solidarietà “N. Coppola” e promosso dal Dipartimento della Gioventù – Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'A.N.C.I. Associazione Nazionale Comuni Italiani.

Comunicazione dell'esperienza

La comunicazione dell'esperienza in atto sul territorio è sempre stata un aspetto di particolare rilevanza per la Federazione Centri di Solidarietà: l'opportunità di raccontare ciò che si vive è infatti un'occasione privilegiata per prendere coscienza dell'esperienza che si sta sviluppando e poterla diffondere e far conoscere a tutto il territorio e ai soggetti che vi operano. Nel corso del 2011 sono state alcune semplici, ma efficaci attività:

1. la redazione della Newsletter. Si tratta di uno strumento di comunicazione molto semplice, ma che permette di “dare voce” a tutte le esperienze che si realizzano sul territorio e di diffonderle in tempo reale a tutti quei soggetti con cui la Federazione Cds e i propri soci sono in contatto.
2. Il potenziamento del sito internet: www.federazione cds.org. All'interno del sito sono stati caricati in tempo reale avvisi, comunicati, iniziative, progetti, appuntamenti, momenti di lavoro, le newsletter, immagini e tutto quello che in qualche modo abbia favorito la “comunicazione” della vita della Federazione Cds.
3. Realizzazione di eventi pubblici/ Open day, giornate in cui è stato possibile aprirsi al proprio territorio, raccontando a tutti l'esperienza che si sta sviluppando, offrendo così – anche in forma esplicita – il proprio contributo alla costruzione del bene comune.
4. Realizzazione di una mostra illustrativa realizzata dalla Federazione e disponibile per tutti i soci come strumento per far conoscere la propria opera e la rete nazionale della Federazione Cds che la sostiene.

I PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI

Nel corso del 2011, grazie al lavoro realizzato a livello nazionale, è stato possibile raggiungere i seguenti risultati:

1. Allargamento della base sociale attiva, passando da 91 a 95 realtà associate presenti in 15 regioni e 41 province;
2. Crescita e sviluppo dei soci, attraverso la realizzazione di azioni formative mirate che hanno coinvolto oltre 600 partecipanti;
3. Realizzazione di azioni ed interventi innovativi rivolti alle persone in condizioni di difficoltà e di svantaggio socio-economico che hanno coinvolto, a livello nazionale, 1226 persone in condizioni di difficoltà (azioni di incontro, accoglienza e accompagnamento);
4. Realizzazione di azioni di comunicazione efficaci (stand al Meeting di Rimini, mostra illustrativa, newsletter ...) per la promozione e diffusione delle attività;
5. Valorizzazione e promozione del volontariato coinvolgendo nell'organizzazione e sviluppo delle attività 350 volontari;
6. Aumento della capacità dei soci di sviluppare una dinamica sussidiaria all'interno del territorio: sono state incontrate numerose realtà locali (enti pubblici, scuole, aziende, realtà del Terzo settore, parrocchie, ecc.) e sono state realizzate numerose progettualità in collaborazione con i soggetti incontrati sul territorio;
7. Sviluppo di nuove azioni per poter meglio rispondere ai bisogni del territorio, anche grazie alle attività innovative previste dai progetti nazionali.

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 29 marzo 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 0,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 319.695,74; spese per altre voci residuali pari a euro 6.525,34.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea il Consiglio nazionale, nella riunione del 29 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio nazionale, nella riunione del 29 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

35. Federazione SCS/CNOS – Salesiani per il Sociale**a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 25.366,32**

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziare dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscono al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Il progetto SACRO CUORE LAB COMMUNICATION si è svolto nel comune di Foggia e ha avuto come obiettivi principali:

1. fornire le conoscenze e gli strumenti culturali e materiali per formare i giovani al complesso e sempre più importante “mondo della comunicazione”;
2. fornire competenze per comunicare e informare;
3. educare come diceva Don Bosco alla “buona stampa”, alle buone prassi per comunicare come strumenti utili di prevenzione per una sana crescita umana e cristiana.

I destinatari del progetto, circa 100, sono stati minori e giovani tra gli 8 e i 35 anni i quali sono stati coinvolti in attività quali la creazione di diversi percorsi formativi accompagnati da professionisti (giornalisti, grafico pubblicitario, regista) differenziati per età dei destinatari e per l'utilizzo dei diversi strumenti di comunicazione: social network, facebook, email, sito internet, blog, carta stampata.

SEDE: FOGGIA

Il progetto GIO' IN VOLO, è stato realizzato nel comune di Cisternino (BR) e ha coinvolto

- 50 ragazzi delle scuole medie e superiori
- 30 educatori (animatori dell'oratorio)

Inoltre sono state coinvolte altre associazioni presenti sul territorio comunale, la cittadinanza e le scuole.

Gli obiettivi principali del progetto sono stati:

1. promuovere i valori alla base dell'Anno Europeo del volontariato;
2. orientare i giovani verso le realtà del territorio che operano nella solidarietà;
3. diffondere tra i giovani i principi fondamentali della cittadinanza attiva

Per conseguire gli obiettivi prefissati sono state realizzate le seguenti attività:

- laboratorio teatrale per educatori e minori, che ha utilizzato il teatro quale metodologia educativa per educare alla solidarietà e al volontariato;
- laboratorio di giornalismo, come strumento efficace di promozione dei valori della solidarietà nel territorio attraverso di uno spazio informativo cartaceo e web;
- festa del volontariato quale momento particolarmente significativo all'interno di un percorso di sensibilizzazione sui temi della solidarietà e del volontariato nel quale sono confluite performance teatrali, un convegno, incontri con le associazioni locali e con il Cento dei Servizi del Volontariato.

SEDE: CISTERNINO (BR)

Il progetto SOS ASCOLTO realizzato nella Parrocchia Nostra Signora della Neve a La Spezia ha raggiunto, quali destinatari diretti, 100 tra genitori e figli tra i 10 e i 40 anni.

Obiettivi del progetto:

1. assistere nelle relazioni educative, sviluppando competenze e conoscenze nei genitori, in particolare sulle problematiche legate al consumo di sostanze, inserimento lavorativo, relazioni con adolescenti, rapporto con la scuola;
2. sviluppare competenze e capacità gestionali delle difficoltà relazionali degli adolescenti;
3. sviluppare una conoscenza delle opportunità, delle informazioni, delle strategie educative nella popolazione genitoriale di La Spezia, attraverso opuscoli mirati.

Per la realizzazione degli obiettivi sono state implementate le seguenti attività:

- sviluppo della rete e valutazione del sistema dei servizi;
- percorsi di sostegno alla genitorialità attraverso incontri di scambio e di auto aiuto tra genitori sulle problematiche educative;
- ascolto e orientamento dei problemi dei singoli con tre colloqui di consulenza per ogni richiedente, volti a dare informazioni, strategie educative, sostegno e orientamento sulle risorse del territorio;
- costruzione di opuscoli a sostegno della genitorialità con diffusione in formato cartaceo e su internet.

SEDE: LA SPEZIA

LUOGHI DI CRESCITA 2

Il progetto si è realizzato in Sardegna, nelle località di Sassari e Selargius (CA) dove, da alcuni anni, i Salesiani gestiscono, con la collaborazione di operatori professionali e di volontari, tre comunità alloggio per minori (6-17 anni) in situazione di disagio e a rischio di devianza. La comunità alloggio rappresenta una delle tipologie di struttura socio-assistenziale residenziale o diurna per minori. È un servizio al quale si ricorre in particolare per quei minori ai quali la famiglia non sia in grado di assicurare temporaneamente le proprie cure o per i quali non sia possibile - per un periodo di tempo anche prolungato - la permanenza nel nucleo familiare originario. È destinato anche a minori che presentano problemi di disadattamento sociale, rifiuto della scuola, comportamenti devianti.

DESTINATARI -I destinatari diretti del progetto sono i minori inseriti nelle comunità alloggio dei salesiani, cioè bambini (6-10 anni), preadolescenti (11-13 anni) e adolescenti (14-17 anni) in situazione di disagio evolutivo, familiare e/o con comportamenti devianti (microcriminalità, delinquenza). Tra i beneficiari che hanno usufruito indirettamente delle azioni progettuali, un posto privilegiato occupano le famiglie dei minori inseriti in comunità (circa 30).

OBIETTIVI PERSEGUITI

Favorire l'integrazione sociale dei minori in difficoltà assistiti dalle comunità alloggio dei Salesiani della Sardegna, accompagnando il loro positivo inserimento nei contesti educativi e di socializzazione dei territori di appartenenza e nello specifico:

- incrementare le capacità di socializzazione dei minori inseriti nelle comunità alloggio salesiane;
- incrementare le abilità scolastiche dei minori;
- ridurre i comportamenti a rischio dei minori in misura del 20% attraverso interventi di promozione della cultura della legalità.

ATTIVITA' REALIZZATE

Azione 1 Abilità sociali

- Incontri di pianificazione delle attività ricreative, educative e del tempo libero dei ragazzi con volontari e collaboratori della comunità
- Individuazione delle abilità sociali carenti da implementare;
- Definizione del bisogno del singolo minore e del conseguente intervento educativo da adottare;
- Programmazione e calendarizzazione di attività ricreative (feste, momenti di animazione estiva, ecc.), educative (interventi individualizzati di promozione delle abilità sociali) e del tempo libero (sport, catechesi, corsi di informatica, musica, ecc., laboratori creativi, gite e viaggi...) in base ai bisogni dei minori individuati nella fase precedente;
- Contatto con le agenzie di animazione, sportive e culturali e inserimento dei ragazzi nelle attività definite secondo il bisogno di ciascuno
- Accompagnamento dei ragazzi nelle attività programmate e contatto costante con gli operatori per verificare l'andamento delle stesse
- Sostegno e costante motivazione dei minori alla partecipazione alle attività nei momenti di difficoltà

Azione 2 Sostegno Scolastico

- Incontri dell'équipe educativa per definire il bisogno del singolo minore in relazione al percorso scolastico e condividere una metodologia di intervento per il recupero delle difficoltà di apprendimento

- Contatto con le scuole per predisporre un progetto di supporto scolastico per il singolo minore
SEDE: SASSARI – SERLARGIUS (CA)

DAL DISAGIO ALL'AGIO

Il progetto si è realizzato nelle province di Messina, Catania, Palermo e Ragusa e ha mirato a potenziare ed accrescere processi di inclusione sociale per i destinatari minori (siciliani ed immigrati) e donne che vivono in condizioni di disagio e di emarginazione.

OBIETTIVI PERSEGUITI

- Aumentare gli interventi di prima accoglienza alle donne vittime di violenza attraverso con l'offerta di struttura abitativa protetta
- Sviluppare percorsi individualizzati per far acquisire alle destinatarie abilità relazionali, sociali, cognitive, affettive, morali e fisiche
- Potenziare servizi di accoglienza per i minori segnalati dai Tribunali e dai Servizi Sociali Comunali
- Sviluppare contesti, in comunità protette, che propongano modelli positivi e alternativi a quelli del contesto familiare e territoriale dei destinatari per allontanarli dai percorsi di devianza
- Ridurre l'insuccesso o il ritardo scolastico dei destinatari con difficoltà cognitive e motivazionali tramite il sostegno allo studio pomeridiano
- Accrescere gli interventi di assistenza primaria ai minori immigrati della I circoscrizione di Palermo per evitare situazioni di abbandono
- Ridurre contesti di emarginazione attraverso percorsi d'integrazione culturale e sociale

DESTINATARI

- 250 minori in situazione di disagio e minori immigrati accolti nelle comunità familiari affidatarie e/o nelle strutture di accoglienza a seguito di provvedimenti del Tribunale dei Minori;
- 35 donne vittime di violenza con minori

ATTIVITA' REALIZZATE

- Accoglienza e sostegno alle donne in difficoltà
- Creazione di percorsi personalizzati d'inclusione sociale al fine di ridurre le situazioni di disagio
- Sostegno scolastico
- Accoglienza dei minori immigrati

SEDE: MESSINA, CATANIA, PALERMO, RAGUSA

NUOVE OPPORTUNITA', NUOVI TRAGUARDI PER CESCERE INSIEME

Il contesto di riferimento geografico ha riguardato la Regione Abruzzo in particolare le province di L'Aquila e Chieti mentre l'ambito operativo del progetto si è collocato nelle aree territoriali di L'Aquila (AQ), Ortona (CH) e Vasto (CH). Il progetto ha avuto come obiettivo generale quello di rispondere al fenomeno dell'evasione e dell'abbandono scolastico sia nelle scuole pubbliche che privati, nello specifico nella formazione professionale dove i giovani minori hanno l'opportunità di assolvere il diritto/dovere d'istruzione/formazione e alle sue conseguenze in materia di *disagio giovanile e sociale*.

DESTINATARI

249 Allievi dell'obbligo di Istruzione e formazione professionale

466 Allievi Formazione Superiore

OBIETTIVI PERSEGUITI

- Ridurre il tasso di abbandono dei giovani che frequentano i percorsi della formazione professionale attraverso una pianificazione di opportuni servizi di sostegno allo studio e di misure integrate di accompagnamento educativo e formativo con il coinvolgimento collaborativo della famiglia.
- Incrementare le richieste di interventi di orientamento sia nella scuola pubblica (*scuola media e scuola superiore*) che nella Formazione Professionale presenti sul territorio locale attraverso azioni di supporto orientativo per giovani e in particolare per le fasce più deboli (*disabili, immigrati...*) in fase di transizione dalla scuola media inferiore alla scuola superiore oppure dalla scuola e/o formazione

professionale all'inserimento al lavoro in una logica di raccordo territoriale con le imprese e con gli organismi che offrono servizi all'impiego (*Centro per l'impiego, Agenzie per il Lavoro*).

- Elevare la qualità dei servizi (*formazione, orientamento e inserimento al lavoro*) attraverso azioni dedicate di monitoraggio e di valutazione degli stessi finalizzate alla raccolta sistematica dei dati, alla loro analisi e alla produzione di report quali-quantitativi.

ATTIVITA' REALIZZATE

- Supporto per lo sviluppo della personalità degli allievi (attività educativa e relazionale)
- Coinvolgimento delle famiglie degli allievi
- Aggiornamento socio educativo dei genitori per affrontare le problematiche della famiglia
- Gestione del centralino della struttura (Telefono – Fax)
- Somministrazione e correzione di batterie di test in fase di selezione degli allievi
- Compilazione schede allievi in ingresso
- Produzione di strumenti per l'apprendimento e lo sviluppo delle nuove tecnologie
- Aiuto agli allievi/e nell'acquisizione di un metodo di studio
- Animazione e facilitazione all'apprendimento individuale e di gruppo
- Gestione delle attività di cortile durante gli intervalli di formazione
- Cooperazione con i docenti nella conduzione di misure di sostegno per potenziare le abilità relazionali e il rendimento formativo
- Organizzazione di eventi ricreativi e di animazione (*calcio, ping – pong, biliardino...*)
- Coordinamento delle iniziative culturali relativamente agli spazi e alle iniziative liberamente autogestite dagli allievi

SEDE: L'AQUILA, VASTO (CH), ORTONA (CH)

ALL'ORATORIO DI DON BOSCO

Il contesto territoriale fa riferimento alla regione Piemonte, in particolare ai Comuni in cui si è realizzato il progetto. La forte immigrazione degli ultimi due decenni ha comportato situazioni problematiche tra i destinatari diretti e indiretti del progetto: i minori stranieri che frequentano i Centri di Formazione Professionale e le loro famiglie. Il contesto territoriale locale fa riferimento a 10 Comuni: 1 capoluogo di Regione, con annessi 3 grandi conglomerati della prima e seconda "cintura" della Città di Torino; 1 capoluogo di Provincia, Novara, che fa parte della prima e più grande zona metropolitana dell'Italia del Nord. A queste 4 zone urbane si aggiungono 5 Comuni, che i sociologi denominano "città interstiziali" o "città di mezzo".

DESTINATARI

N°: 4.133 minori stranieri dei Centri Giovanili di cui:

- N°: 947 minori stranieri a rischio di dispersione scolastica
- N°: 3.812 minori stranieri con gravi carenze nella competenza linguistica
- N°: 1.236 minori stranieri con difficoltà di insicurezza e tendenza al bullismo
- N°: 552 minori stranieri con abituale trasgressione delle norme sociali
- N°: 92 minori stranieri con rischio della devianza

OBIETTIVI PERSEGUITI

- Riduzione del numero di minori extracomunitari che vivono situazioni di scarso rendimento scolastico e nello specifico:
 - o incremento dell'integrazione linguistica da parte dei destinatari;
 - o miglioramento del rendimento scolastico dei destinatari;
 - o incremento dell'integrazione dei minori stranieri
 - o incremento dell'inclusione delle famiglie di stranieri con la comunità del centro giovanile.

ATTIVITA' REALIZZATE

- Affiancare gli Insegnanti e gli Psicologi nell'individuare gli alunni stranieri con difficoltà di comprensione della lingua italiana e conseguente difficoltà di integrazione
- Contatto con le scuole, frequentate dagli stranieri destinatari del progetto, per realizzare un percorso mirato e monitorato per i destinatari del progetto
- Preparare e far svolgere in piccoli gruppi esercitazioni mirate all'apprendimento della lingua italiana per stranieri, con verifica in itinere
- Individuare i soggetti con difficoltà di rendimento scolastico tramite il contatto con le scuole
- Partecipare con i volontari insegnanti alla realizzazione di potenziamento del doposcuola del centro giovanile. Incontri di dialogo di sostegno con psicologi della Scuola Superiore di Formazione Rebaudengo, affiliata all'Università Pontificia Salesiana (UPS)
- Partecipare con i volontari insegnanti alle attività di *cooperative learning* di piccoli gruppi con italiani, nella spiegazione della parte teorica delle discipline da recuperare, con verifica in itinere
- Collaborare nell'organizzare all'interno dei normali gruppi d'interesse di strategie mirate all'inclusione degli stranieri, pubblicizzate all'esterno del centro giovanile
- Realizzare piccoli gruppi di confronto comunicativo tra stranieri e italiani su temi coinvolgenti (supervisionati dagli animatori), ma con modalità informale
- Collaborare con insegnanti e educatori alla realizzazione di attività socializzanti: drammatizzazioni, tornei sportivi, che coinvolgano stranieri e italiani con le loro famiglie
- Collaborare all'organizzazione di tornei e uscite (gite, castagnate, ecc) per la coesione sociale della comunità italiana e degli stranieri
- Collaborare all'organizzazione di feste serali con concerti musicali all'interno del centro giovanile, aperte ai singoli e ai gruppi, con una particolare attenzione all'accoglienza degli stranieri, coinvolgendo i Comuni, le Circoscrizioni e i quartieri, oltre alle associazioni locali
- Collaborare nel realizzare incontri di dialogo di sostegno con psicologi della Scuola Superiore di Formazione Rebaudengo, affiliata all'Università Pontificia Salesiana (UPS) per gli stranieri destinatari e le famiglie di appartenenza, con mediatori culturali dell'AGS per il Territorio, al fine di rilevare problemi familiari
- Collaborare alla realizzazione del programma radiofonico

SEDE: ALESSANDRIA, BRA (CN), CUNEO, VERCELLI, ASTI, CASALE MONFERRATO (AL), VENARIA REALE (TO), CHIERI (TO), VIGLIANO BILLESE (BI)

INSIEME TRA I BANCHI

Il contesto territoriale è costituito dalla parte di popolazione residente in alcune città dell'Emilia-Romagna e della Lombardia, in età scolare (6-19 anni), che vive in situazioni di svantaggio dal punto di vista socioculturale. Il contesto specifico è costituito dalle porzioni di territorio in cui sono inserite le sedi di realizzazione del progetto, e fa riferimento alle province di: Bergamo, Bologna, Brescia, Milano Parma e Varese. In queste zone viene considerato il problema del *disagio scolastico*, in particolare nei suoi aspetti legati all'abbandono scolastico e al ritardo nel completamento del percorso di studi dalla scuola primaria alla scuola secondaria di II grado.

DESTINATARI 1.725 studenti, maschi e femmine

OBIETTIVI PERSEGUITI

Riduzione del numero di minori che frequentano le scuole di vario ordine e grado sedi del progetto, che vivono situazioni di disagio scolastico, nello specifico:

- Riduzione del numero di studenti con difficoltà di apprendimento
- Riduzione del numero di studenti che vivono situazioni di disinvestimento/flessione del rendimento
- Riduzione del numero di studenti con problemi relazionali o di socializzazione con i propri compagni e con gli adulti di riferimento

ATTIVITA' REALIZZATE

- attivazione di attività extra-didattiche attraverso gruppi di interesse e di impegno;
- attivazione di sportelli per il recupero e il sostegno delle discipline scolastiche;
- attivazione di percorsi individualizzati per il sostegno all'apprendimento;
- attivazione di gruppi di peer-education;
- potenziamento di uno sportello per l'orientamento aperto agli studenti e alle famiglie;
- Potenziamento di uno sportello psicologico aperto agli studenti e alle famiglie;
- attivazione di percorsi di tutoring;
- attivazione di una Scuola Genitori.

ALTRE AZIONI PERSEGUITE

Vita societaria Documenti approvati

- 29/02/2012 CS - “Dopo di noi”, un'altra intimidazione
- 25/01/2012 CS - Lettera aperta al ministro Riccardi
- 14/12/2011 CS - Andrea Riccardi nuovo Ministro con delega per il Servizio Civile Nazionale
- 13/12/2011 CS - Minori a rischio, operatori disperati
- 23/11/2011 CS - SERVIZIO CIVILE: UN SISTEMA AL COLLASSO
- 14/11/2011 CS - GIOVANI RIFUGIATI...CRESCONO!
- 09/11/2011 CS - IL LIBRO NERO SUL WELFARE ITALIANO
- 07/10/2011 CS - Welfare bene comune?
- 01/08/2011 CS - Il Don Bosco di Napoli apre le porte ad 80 giovani del Burkina Faso
- 24/06/2011 CS - Sdegno e solidarietà a Montecitorio contro i tagli al Sociale
- 15/06/2011 CS - 10 anni di Forza e Speranza
- 17/05/2011 CS - Non c'è Futuro senza Solidarietà
- 06/05/2011 CS - C'è ancora posto per il Servizio Civile nella programmazione del Governo?
- 04/05/2011 CS - Le Case Famiglia e l'articolo di Repubblica

Pubblicazioni

Maggio 2011 “Educare in un mondo che cambia”. A cura di Giuliano Vettorato e Francesco Gentili

Luglio 2011 “Giovani & comunità locali” – Report del progetto “L’Altra Città. Strategie di inclusione sociale dei giovani a rischio con pratiche di sviluppo di comunità”. A cura di Ennio Ripamonti.

Settembre 2011 “L’educazione della cittadinanza dalla formazione all’intervento sul territorio” – Manuale operativo e cd multimediale dell’iniziativa “Cittadinanza educante. Strumenti di formazione socio-educativa per le organizzazioni e gli operatori SCS/CNOS”. A cura di Angelo Salvi, Francesca Busnelli e Karim Jamil Amirian.

c) Conto Consuntivo 2010: l’associazione non ha prodotto il conto consuntivo 2010, ma solo il verbale di approvazione. L’Assemblea ordinaria, nella riunione del 29 marzo 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L’Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 205.985,00; spese per l’acquisto di beni e servizi pari a euro 1.047.657,00; spese per altre voci residuali pari a euro 13.359,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: l’Assemblea ordinaria, nella riunione del 13 maggio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l’Assemblea ordinaria, nella riunione del 29 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

36. FIADDA Onlus – Famiglie Italiane Associate per la difesa dei Diritti degli Audiolesi**a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 12.646,05**

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziato dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscono al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

L'anno 2011 ha certamente segnato un momento importante nella vita associativa della Fiadda che si avvia ufficialmente ora al compimento del quarantesimo anniversario dalla sua fondazione.

Superata la fase di iniziale assestamento del primo periodo, l'anno passato è stato caratterizzato dal consolidamento del nuovo assetto, ma soprattutto dall'avvio e l'attuazione delle attività previste dal Programma Nazionale 2011, deliberato dall'Assemblea Fiadda ed inoltrato a codesta Amministrazione nel marzo dello stesso anno.

Nella consapevolezza che la Fiadda si è via via caratterizzata come un'associazione di promozione e tutela dei diritti umani e nella certezza che il lavoro in rete ed il confronto con diverse realtà rappresenti un valore aggiunto di rilievo, è stato sviluppato un programma piuttosto ambizioso che potesse contribuire a restituire una nuova immagine dell'Associazione. Questo sia per rinviare l'impegno ed il senso di appartenenza della base associativa, sia per trovare la giusta collocazione tra il movimento delle persone con disabilità tramite le proprie risorse e competenze. Nonostante le pesanti difficoltà economiche che la Fiadda tutta sta affrontando e che mettono a dura prova la garanzia di condurre il lavoro con continuità, le risorse umane a disposizione, tutte qualificate e competenti, hanno dato il loro massimo, per gettare le solide basi del rinnovamento dell'Associazione.

Rispetto al programma proposto per il 2011, si elencano e si valutano le azioni sinora poste in essere e che, è importante sottolinearlo, si aggiungono alla regolare attività associativa che trova sintesi nella propria mission, nei propri obiettivi statutari, nell'attuale contesto sociale e culturale, economico e politico.

Partnership

Nell'ottica di attuare un percorso di mainstreaming della disabilità e di arricchire le proprie competenze approfondendo lo studio dei temi afferenti all'ambito dei diritti umani, la Fiadda ha ampliato la propria conoscenza degli strumenti nazionali ed internazionali di tutela e promozione dei diritti umani ed ha stretto contatti con alcuni coordinamenti e reti di associazioni che affrontano temi quali povertà, cooperazione allo sviluppo, diritti dell'infanzia. In queste occasioni, Fiadda si è fatta portavoce delle istanze delle persone sorde ed ha avviato con esse un percorso di consapevolezza circa le barriere della comunicazione che queste persone si trovano a dover affrontare, senza per altro dimenticare di segnalare barriere culturali e comportamenti errati e diffusi. Le fasi di attuazione hanno previsto: mappatura delle reti esistenti; partecipazione ad attività seminariali e di studio.

Il periodo di attuazione dell'attività, soprattutto per la parte di ricerca e studio, è proseguito costantemente durante tutto l'arco dell'anno.

I fruitori delle attività sono stati il personale interno Fiadda, rete associativa esterna Fiadda, reti terze, soci ed il coinvolgimento dei fruitori è avvenuto principalmente per contatto telefonico o per e-mail.

Tra i risultati ottenuti figurano una maggiore sensibilizzazione sul tema della sordità ed il coinvolgimento della Fiadda in attività di altre associazioni.

Disabilità, Diritti Umani e monitoraggio negli Organismi Internazionali

Grazie alle nuove risorse di cui la Fiadda si è nel frattempo dotata, è stato possibile monitorare da vicino i lavori degli Organismi internazionali sulle altre Convenzioni sui diritti umani anche al fine di inquadrare

il lavoro di monitoraggio della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità in un'ottica olistica. I contatti sviluppati con le Reti che si occupano del monitoraggio delle altre convenzioni ONU ed Europee ha avviato una collaborazione importante circa l'introduzione e lo sviluppo di documentazione relativa alla disabilità ed alla sordità in particolare, con l'obiettivo di mantenere questi temi tra i primi punti delle agende politiche europee ed internazionali. Al contempo, l'avvio di collaborazioni con reti di ONG che operano in Paesi terzi, ha fatto sì che tra i temi di interesse associativo, di approfondimento e di conoscenza figurino anche la cooperazione allo sviluppo e gli Obiettivi del Millennio.

Le fasi di attuazione hanno previsto l'identificazione e l'avvio di collaborazioni con associazioni e coordinamenti. Il periodo di attuazione dell'attività ha avuto inizio nel mese di settembre ed è proseguito sino alla fine dell'anno.

I fruitori delle attività sono stati principalmente il Personale interno Fiadda, rete associativa esterna Fiadda, reti terze, soci ed il coinvolgimento dei fruitori è avvenuto tramite scambio di e-mail per l'avvio collaborazione ed invio documentazione e tramite la presenza ad eventi pubblici.

Tra i risultati ottenuti figurano l'avvio di collaborazione con la Rete Italiana Disabilità e Sviluppo, il coinvolgimento nell'attività di monitoraggio della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza ed una maggiore competenza dell'Associazione sul funzionamento degli organismi internazionali legati ai grandi temi ed alle altre Convenzioni sui diritti umani.

Valorizzazione delle risorse associative e formazione interna

Nell'arco dello scorso anno è stata data priorità al consolidamento delle sezioni Fiadda sul territorio nazionale ed alla costituzione di nuove Sedi che dessero una risposta concreta ai bisogni rilevati sul territorio. Le sfide del nuovo Welfare richiedono un aggiornamento costante e puntuale e spesse volte questo impegno grava pesantemente sull'economia di gestione di una Sezione. La Sede centrale, in collaborazione con alcuni Soci delle Sezioni, sta approntando un manuale che faciliti il monitoraggio dell'ottemperanza agli obblighi statutari e normativi delle singole Sezioni e che fornisca suggerimenti su come potenziare il proprio operato valorizzando il più possibile le Reti associative già presenti sul territorio (es. Fish regionali). Le fasi di attuazione hanno previsto l'individuazione di referenti territoriali (presidenti di sezione), l'avvio di una mappatura sulla legislazione territoriale e la definizione della matrice dei contenuti del Manuale. Il periodo di attuazione si è esteso tra il mese di febbraio ed aprile.

I fruitori delle attività sono stati il personale interno Fiadda, le persone sorde, i non soci, le famiglie, la rete associativa interna Fiadda ed i suoi soci. Il coinvolgimento dei fruitori è avvenuto principalmente attraverso lo scambio di e-mail ed ha previsto trasferte della Presidenza presso la sede di alcune Sezioni.

Tra i risultati ottenuti figurano una rinnovata partecipazione ed interesse a tutte le attività associative e alla ristrutturazione della sezione ed una risposta più competente ai quesiti di natura gestionale e amministrativa da parte delle sezioni Fiadda.

In-Form-Azione

Al fine di agevolare lo scambio di aggiornamenti ed informazioni e di creare una consapevolezza diversa rispetto alla sordità, inserendola cioè nel quadro dei diritti umani, si è voluta dare la precedenza all'avvio ed al potenziamento del sito associativo (www.fiadda.it). Il sito, per alcune parti ancora in fase di costruzione, rispecchia anche dal punto di vista grafico questo nuovo approccio tanto che è possibile consultare sia i documenti prodotti dall'Associazione, principalmente sui temi afferenti alla sua mission, che una rassegna stampa delle notizie nazionali ed internazionali sui temi della disabilità e su quelli che possono rappresentare nuovi spunti di riflessione. È stata inoltre avviata la presenza dell'Associazione su principali social network. Una sezione del sito è dedicata a tutto ciò che attiene la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, dove è possibile consultare la documentazione pertinente e trovare altre risorse utili. Laddove non vi siano disponibili testi in lingua italiana, la Fiadda ha previsto un servizio di traduzione, volendo così contribuire a rispondere puntualmente alle Raccomandazioni Generali degli Organismi Internazionali che richiedono la massima diffusione della documentazione prodotta. È stato

inoltre approntato un modello di newsletter, ora in fase di test, per raggiungere un importante numero di fruitori diretti ed indiretti e nella prospettiva di espanderne la portata.

Le fasi di attuazione hanno previsto l'individuazione di una figura tecnica competente, la progettazione grafica del sito internet, il lancio del sito, l'apertura e la gestione degli account Fiadda presso i principali social network, e l'approntamento di un prototipo di newsletter. Il periodo di attuazione dell'attività ha avuto inizio nel mese di marzo e, per le sue caratteristiche, prosegue costantemente. I fruitori delle attività sono stati il personale interno Fiadda, persone non udenti, non soci, famiglie, rete associativa interna Fiadda, reti terze, soci ed il coinvolgimento dei fruitori è avvenuto, principalmente via e-mail, in termini di scambio di informazioni sulle attività territoriali e di materiale/documentazione dalle Sezioni e tramite il contatto per la segnalazione di alcune pubblicazioni Fiadda di interesse generale nel mondo della disabilità (in particolare con il portale www.superando.it). Tra i risultati ottenuti figurano un sensibile incremento della divulgazione delle informazioni dell'Associazione, una maggiore interattività tra la sede centrale ed i soci, e, nel caso specifico, una maggiore sensibilizzazione delle Reti esterne sull'importanza della sottotitolazione, non solo di temi legati alla disabilità.

Empowerment e sensibilizzazione

Tra le singole attività previste in questo ambito, si è data la precedenza alla sottotitolazione come strumento di partecipazione. La Fiadda si è dotata di un canale youtube dove pubblicare video che provvede precedentemente a sottotitolare. La scelta dei video da sottotitolare si basa sullo stesso principio che regola il criterio di In-Form-Azione che la Fiadda ha scelto di seguire e che ben si esprime tramite il proprio sito. Inoltre è possibile segnalare, riempiendo un apposito form, i video (o gli audio) a cui i visitatori del sito desiderano poter accedere. È stato inoltre dato avvio ad un accordo con la Federazione Italiana Superamento Handicap per la sottotitolatura di tutti i video pubblicati dalla rete (incluso il sito della federazione, il portale www.superando.it ecc).

Le fasi di attuazione hanno previsto inizialmente l'apprendimento delle tecniche di sottotitolazione, l'apertura e la gestione del canale YouTube Fiadda con conseguente esercizio di individuazione e sottotitolazione di video (anche in lingua inglese).

Il periodo di attuazione dell'attività è coinciso con quello del precedente punto 4 ed ha le sue stesse caratteristiche. I fruitori delle attività sono stati il personale interno Fiadda, persone non udenti, non soci, famiglie, presidenti e leader di altre associazioni, rete interna ed esterna Fiadda, reti terze, personaggi e partiti politici, figure istituzionali, soci ed il coinvolgimento dei fruitori è avvenuto principalmente via e-mail circa l'informativa sull'attivazione del nuovo Servizio, la sollecitazione all'invio di segnalazioni di video da sottotitolare, avviso ad altre piattaforme internet di pubblicazioni sul canale youtube Fiadda.

Tra i risultati ottenuti figurano un sensibile incremento della divulgazione delle informazioni dell'Associazione, un maggiore coinvolgimento delle persone sorde afferenti alla Fiadda e non e la sensibilizzazione sui temi dell'e-accessibilità.

Animazione territoriale/Radicamento territoriale

Con le sue 28 sezioni territoriali, alcune sedi distaccate, ed alcune delegazioni territoriali, la Fiadda garantisce la necessaria copertura sul territorio nazionale affinché la *mission* associativa sia adeguatamente riconosciuta dagli interlocutori più prossimi alle sezioni territoriali. Con essi infatti si sono stabilizzati negli anni, dei canali comunicativi che permettono ai Soci tutti di essere protagonisti nella promozione sociale delle persone sorde e di rafforzare il proprio accreditamento sociale e politico sul proprio territorio. Tra le attività, nuove e consolidate, si evidenziano i servizi di accoglienza ed informazione per soci e non sui temi afferenti alla sordità dal punto di vista medico e sociale; alla legislazione nazionale e sulla sua applicazione a livello territoriale; alla diagnosi ed alla ri/abilitazione; all'inclusione scolastica (tramite l'assistenza degli alunni sordi in classe, a domicilio, nelle sedi territoriali dell'Associazione, e la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti curricolari e di sostegno); alle attività culturali e di socializzazione integrate; al sostegno delle persone sorde e dei loro familiari. Le

attività di ricerca scientifica e sociale di molte Sezioni ha permesso l'avvio di importanti collaborazioni con ospedali e centri specializzati per l'inclusione dello screening neonatale nei Livelli Essenziali di Assistenza e per la sua attuazione oltre alle collaborazioni e consulenze con USL, Unità Operative ed EELL per l'inclusione dei temi afferenti la sordità nei Piani sociali di Zona e nei Punti Unici di Accesso. L'attività di mainstreaming della sordità nelle attività di animazione territoriale prosegue vivacemente con il rafforzamento della partecipazione ai Coordinamenti territoriali di associazioni di volontariato, promozione sociale e promozione dei Diritti Umani, a cominciare dalle Fish territoriali.

A ciò si aggiunge la recente costituzione di due nuove sezioni Fiadda, a Messina e Rimini, nate dall'esigenza dei giovani genitori di coordinarsi territorialmente, aderendo pienamente ai principi statuari dell'Associazione, per divenire nuovi punti di riferimento sul territorio.

Le fasi di attuazione hanno previsto una mappatura delle attività delle Sezioni circa i punti di informazione ed accoglienza, individuandone competenze specifiche.

Il periodo di attuazione dell'attività è stato compreso tra i mesi di ottobre e dicembre.

I fruitori delle attività sono stati il personale interno Fiadda, tecnici e consulenti, rete associativa interna Fiadda, organismi scientifici e di ricerca, personale scolastico, medici audiologi, foniatri e/o pediatri con interesse per l'ipoacusia, audio protesisti e audiometristi, logopedisti e associazioni di categoria, soci.

Il coinvolgimento dei fruitori è avvenuto tramite la compilazione di una scheda per la sistematica raccolta dati delle Sezioni, imputate in un database ad uso interno; l'organizzazione di eventi sociali (gite, visite culturali ecc.), sensibilizzazione presso gli EELL e partecipazione a conferenze territoriali, contatti con le Questure per il rafforzamento del servizio sms 113 per i non udenti, il rafforzamento dei servizi di assistenza alla comunicazione nelle scuole. Tra i risultati ottenuti: una maggiore conoscenza delle attività delle Sezioni, maggiore sensibilizzazione delle istituzioni e del personale scolastico sui temi della sordità.

Continuità dell'attività associativa e rapporti le Istituzioni, gli Enti, la rete Associativa

La costante ed incisiva attività a livello nazionale ha portato Fiadda ad assumere un ruolo di primo piano nei rapporti con Parlamentari e Segreterie di Partito, Camera dei Deputati, Senato e principali Commissioni Parlamentari (Affari Sociali, Cultura, Istruzione, Salute, Lavoro, Affari Costituzionali), verso molti Ministeri, sedendo anche a Tavoli Tecnici e di Confronto con le Istituzioni ed altre Associazioni. Particolare rilievo assume in questo ambito la partecipazione ai lavori della Consulta dell'Osservatorio Nazionale, istituito presso il Miur, per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e quella presso la Rai ai Tavoli di Confronto della Sede permanente dove si affronta anche il tema del miglioramento della qualità e dell'accessibilità e fruibilità della programmazione televisiva in generale e a favore delle persone con disabilità sensoriale. Le svariate attività sono state riprese in articoli su vari siti web, sulla stampa specializzata ed in varie pubblicazioni editoriali.

A livello federativo sono curate le relazioni con altre Associazioni, tra cui FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap), CND (Consiglio Nazionale sulla Disabilità), FID (Forum Italiano sulla Disabilità), FAND (Federazione Associazioni Nazionali Disabili) ed altre del Terzo Settore, al fine di operare congiuntamente per la promozione dei diritti delle persone con disabilità. A tal proposito è bene sottolineare che Fiadda è membro effettivo della FEPEDA (Associazione Europea di persone sorde e loro genitori e familiari) e dell'IFHOHYP (Federazione Internazionale di persone sorde giovani ed oraliste) e di altre realtà associative europee. Le attività sopra elencate si affiancano alla ordinaria attività dell'Associazione che ha incluso, tra le altre cose:

Monitoraggio e partecipazione ai lavori parlamentari circa i temi riguardanti la vita e l'inclusione sociale scolastica e lavorativa delle persone sorde:

- Le Commissioni Parlamentari Affari Sociali, Affari Costituzionali, Cultura e Istruzione, Lavoro e Salute, sono quelle che hanno ascoltato in audizioni o con maggiore frequenza i rappresentanti della FIADDA sui principali temi all'ordine del giorno nel dibattito parlamentare ed in particolare in relazione alla "PdL C4207 – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone

sorde alla vita collettiva” che non ha ancora concluso il suo iter parlamentare. Si tratta di disposizioni di legge da cui potrebbe dipendere totalmente il futuro delle persone sorde nel Paese e dunque di assoluta priorità per le politiche da sviluppare sia a livello centrale che territoriale, ovvero con forte ricadute anche sulla legislazione regionale che su molta materie ha competenza esclusiva. Lo scambio e le informazioni recate dall’Associazione hanno riguardato anche i vari Gruppi parlamentari ed i vari referenti politici.

- Anche a livello regionale sono state attivate dall’Associazione analoghe relazioni al fine di ottimizzare i comportamenti e le decisioni delle Giunte e dei Consigli Regionali.

Nomina e partecipazione attiva della FIADDA ai sotto elencati Organismi e Tavoli istituzionali, Osservatori e Convegni anche per la predisposizione di documentazione tecnica ed azioni di verifica, controllo e regolamentazione:

- **ACI** (Automobile Club d’Italia) L’esigenza di mobilità di una persona con disabilità uditiva è analoga a quella di qualsiasi cittadino. Eppure garantire l’esercizio della mobilità in sicurezza a tutti non è affatto scontato e richiede interventi per rimuovere gli ostacoli e promuovere soluzioni collegate alle diverse situazioni di disagio. Ad esempio l’uso della telefonia, da parte dell’utente della strada, in caso di bisogno o di emergenza può risultare impedita od ostacolata per una persona sorda. La collaborazione con l’ACI, da parte della FIADDA, nasce proprio in virtù di esigenze analoghe a questa. Pertanto l’istituzione, da parte dell’ACI, di richiesta di soccorso stradale anche attraverso il servizio sms è una iniziativa che va nella direzione giusta. Inoltre il miglioramento dell’accessibilità alla fruizione generale degli altri servizi e nell’ottica della trasparenza dell’intero operato, fa sì che l’azione congiunta dell’Associazione e dell’ACI possa produrre gli effetti desiderati di promozione sociale per la mobilità in sicurezza. In questo settore ci sono ancora spazi progettuali per implementare questa collaborazione.
- **ENAC** (Ente Nazionale Aviazione Civile) La Commissione Europea per i diritti dei passeggeri, insieme al DG Mobilità e Trasporti, l’ENAC, Trenitalia, il Centro Europeo dei Consumatori e le Associazioni dei Consumatori, e nello specifico quelle rappresentative delle persone sorde, hanno creato le necessarie relazioni per promuovere la Carta dei Diritti del Passeggero ed anche svolgere il tema del turismo per le persone con disabilità. Con l’**Enac** si è sviluppata una collaborazione, attraverso relazioni ed incontri in faticosi Tavoli Tecnici di confronto fra l’Ente e le Associazioni rappresentative delle persone con disabilità, finalizzate ad implementare le proposte per definire la Carta dei Servizi e dei diritti del passeggero. L’ambito di interesse riguarda tutti gli attori che si occupano della materia, ovvero le compagnie ed i responsabili dei vettori aerei, le Autorità aeroportuali, la Commissione europea per i diritti dei passeggeri, le Commissioni di Vigilanza ai vari livelli, gli Organismi e gli Operatori che prestano servizi alla persone sia durante il volo che durante l’accoglienza e le relazioni con l’utenza, in particolare quando si tratta di persone con disabilità uditiva.
- **CNU/AGcom.** Con la legge n.249/97 istitutiva dell’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, veniva contestualmente istituito il CNU (Consiglio Nazionale degli Utenti) con cui la FIADDA ebbe le prime collaborazioni fin dall’anno 2003. Il diritto alla comunicazione è sancito come diritto fondamentale dalla Costituzione (art.21) e dalle Convenzioni Onu e il cittadino utente, specialmente se sordo, deve essere tutelato e garantito per avere informazione corretta ed adeguata. Nell’anno 2011 si è potuto sviluppare la collaborazione nell’attività di garanzia del processo comunicativo a favore anche delle persone sorde ed in tutti gli ambiti afferenti ai vari settori della comunicazione, ma principalmente per la televisione e la radio, la telefonia fissa e mobile, l’abbattimento delle barriere della comunicazione in generale ed in particolare nei luoghi pubblici e negli spazi culturali, internet e lo sviluppo della partecipazione alla Rete ed ai social network, il cinema e la sua accessibilità e fruibilità, mediante anche film in lingua originale e servizi di sottotitolatura, ed inoltre nella promozione dell’abbattimento delle barriere della comunicazione, anche mediante l’uso di tecnologie innovative. Due effetti pratici molto importanti sono scaturiti dal confronto e dalla